

affermò non esser facile la guarigione. I parenti e la madre del percussore erano costernati, per le conseguenze che poteano venirne, ed invocarono la protezione del Servo di Dio. La zia di lui, D.^a Alfonsina Basile, così lo pregò: « O P. Di Netta, ora voglio vedere se sei realmente santo, non ci abbandonare in questa disgrazia, aiutaci tu ». L'aiuto fu pronto; dopo due giorni la ferita era sanata, e il fanciullo stava bene. *Come sarà provato ecc.*

98. La Sig.^{ra} Orsolina Potenzoni, maritata Gabrielli, di Tropea, da più anni soffriva di male cardiaco. Tutti i mezzi aveva successivamente usato, ma sempre invano. Nell'Aprile poi del corrente anno giunse a tale stato di gravezza, che da tre medici venne licenziata. Le si apprestarono perciò gli ultimi Sacramenti, e se ne aspettava la morte di momento a momento. Quando si pensò invocare la potente intercessione del Servo di Dio. Le fu portato un berrettino di lui, e la si consigliò invocarlo con fede. La moribonda lo prese, se lo collocò sul cuore,

ed ecco immediatamente il respiro farsi più calmo, il battito più naturale, mentre insieme vien presa da sonno. La mattina venuti i medici asseriscono che non vi era più a temere, e dopo giorni l'inferma già ringraziava il Servo di Dio per la perfetta guarigione ottenuta. *Come sarà provato ecc.*

99. Il Parroco Curato di Scroforio, D. Carmelo Formica, da più mesi era travagliato da pessima malattia di trattenimento di orina. Nel Giugno di quest'anno, alla notizia che ebbe di volersi iniziare il Processo di Beatificazione del Servo di Dio, tosto, negli spasimi in cui era, si prostra per invocarne con confidenza l'aiuto. Immediatamente si sentì libero da ogni male, e fino ad ora continua a star bene. *Come sarà provato ecc.*

100. Nel Giugno medesimo 1896, in S.^a Cristina d'Aspromonte, la Sig.^a D.^a Antonietta Cordopatri si ridusse in fin di vita per difficoltà angosciose del suo primo parto. Fu impotente l'arte della levatrice e quella del Professore ostetrico, il quale dopo varie pro-